



ALLA SCOPERTA DI SAN PETRONIO *Tour in pillole*

Nuovo appuntamento con la storia della nostra Basilica e con i tesori che essa custodisce.

Una visita guidata "virtuale" per scoprire l'eccezionale patrimonio di arte e cultura di San Petronio.



La Cappella di Sant'Antonio di Padova

La cappella di Sant'Antonio di Padova, la nona della navata destra, conserva, unitario e intatto, l'intero apparato decorativo antico, qui eseguito fra il 1524 e il 1526 dal pittore e scultore **Girolamo da Treviso** per Giovanni Antonio di Girolamo Saraceni, mercante bolognese. L'artista in quegli anni eseguì la statua di Sant'Antonio che orna l'altare ricco di marmi e dipinse a chiaroscuro le storie del Santo alle pareti.

In uno degli episodi narrati nei grandi riquadri, la resurrezione di un bambino portato al Santo dalla madre, si nota, ai piedi di Sant'Antonio, la firma di Girolamo da Treviso. Dello stesso autore sono inoltre, all'interno dell'arco di ingresso, i ritratti a figura intera del Saraceni e della moglie Giovanna. I busti araldici di mori bendati sopra la semplice cancellata seicentesca sono di **Domenico Mirandola**.

Gli affreschi delle pareti superiori e della volta della cappella vennero aggiunti nel 1662 per volontà del marchese Ferdinando Cospi. **Fulgenzio Mondini**, allievo del Guercino, vi rappresentò la morte di Sant'Antonio (a destra) e la sua canonizzazione (a sinistra) entro un'ampia quadratura di **Giacomo Alboresi**, che seppe inserire con grande abilità le fantasie del barocco entro i rigidi spazi dell'architettura gotica.

Assai belle le vetrate, eseguite nel corso del XVI secolo su cartoni attribuiti a **Innocenzo da Imola** e a **Girolamo da Treviso** con l'Annunciazione e Santi. Nel rosone è raffigurato Sant'Antonio.

Tratto da La Basilica di San Petronio in Bologna di Mario Fanti e da La Basilica di San Petronio. Guida a vedere e a comprendere di Mario Fanti e Carlo Degli Esposti.

Newsletter n. 376.

